

CDLXII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

VENERDÌ 17 MAGGIO 1957

Presidenza del Presidente CORRIAS

INDICE

Assenze per più di cinque giorni 8305

Disegno di legge: «Norme sullo stato giuridico, trattamento economico e ordinamento gerarchico del personale dipendente dalla Regione». (123)
(Continuazione della discussione e rinvio alla Commissione finanze):

BROTZU, Presidente della Giunta 8307

COSTA, Assessore all'industria, commercio e rinascita 8307

CASU 8307

PRESIDENTE 8307-8308

SOTGIU GIROLAMO 8308

ASQUER 8308

PISANO 8308

Disegno di legge: «Lotta antimalarica, contro gli insetti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante - Centro Regionale Antimalarico e Antinsetti (C.R.A.I.)». (192) (Discussione):

SERRA 8309-8314-8319-8321-8322-8323

PRESIDENTE 8310-8326-8327-8328-8329-8330

FILIGHEDDU 8311

MELIS 8312-8320-8330

AZZENA 8314-8320-8322-8326-8327

COVACIVICH 8315-8321-8327

BORGHERO 8315

SASSU 8316-8320

MURETTI 8316

CAPUT 8316

ASQUER, relatore 8316-8326-8327

FANCELLO, relatore 8317-8327

BROTZU, Presidente della Giunta 8318-8321-8322-8323-8326-

8327-8328-8330

DE MAGISTRIS 8322-8323

ZUCCA 8328-8329-8330

Sull'ordine del giorno:

CARDIA 8330

PRESIDENTE 8330-8331

MELIS 8330

DEL RIO 8331

La seduta è aperta alle ore 10 e 45.

CHERCHI, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dall'intervenire alle sedute per più di cinque giorni consecutivi: Carloni, diciottesima assenza; Cossu, diciassettesima assenza; Cottoni, sedicesima assenza; Dessanay, diciassettesima assenza; Frau, settima assenza; Milia, ventiduesima assenza; Pasolini, decima assenza; Pinna, settima assenza.

Continuazione della discussione e rinvio alla Commissione finanze del disegno di legge: «Norme sullo stato giuridico, trattamento economico e ordinamento gerarchico del personale dipendente dalla Regione». (123)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: « Norme sullo stato giuridico, trattamento economico e ordinamento gerarchico del perso-

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

nale dipendente dalla Regione ».

Si procede alla discussione delle tabelle allegate al disegno di legge.

Comunico che sono stati presentati alcuni emendamenti al testo della Commissione; sono stati poi presentati un emendamento modificativo totale a firma Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina; e una serie di emendamenti a questo emendamento.

Si dia lettura, anzitutto, degli emendamenti all'emendamento.

CHERCHI, *Segretario ff.*:

Emendamento Costa - Brotzu - Muretti all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina. « Tabella A - Carriera direttiva - "aggiungere al coefficiente 402 una unità" ».

Emendamento Fancello - Cadeddu - Azzena all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina. « Tabella D - Ruolo tecnico - Igiene e sanità carriera direttiva. La tabella "1) Medici per i servizi dell'Assessorato e del Centro regionale antimalarico e antinsetti" è sostituita dalla seguente:

_____	_____
_____	_____
670 Ispettore generale - Direttore di Assessorato	1
670 Direttore Centro antimalarico e antinsetti	1
500 Ispettore principale	3
402 Medico superiore	1
325 Medico principale	3
271 Medico	3
_____	_____

Totale n. 12" ».

Emendamento Cadeddu - Sassu - Fancello all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina. « Tabella F - Ruolo tecnico - Agricoltura: La tabella "Carriera direttiva" è sostituita dalla seguente:

" 900 Direttore di Assessorato	1
670 Ispettore generale	2
500 Ispettori capi	5

402 Ispettori superiori	9
325 Ispettori principali	
271 Ispettori	
229 Ispettori aggiunti	15

Totale n. 32"

La tabella "Carriera di concetto" è sostituita dalla seguente:

"500 Esperto capo	4
402 Esperto principale	6
325 Primo esperto	9
271 Esperto	22
229 Esperto aggiunto	
202 —	—

Totale n. 41" ».

Emendamento Fancello - Cadeddu - Azzena all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina. « Tabella O - Parte II - Organico dell'Assessorato dell'igiene e sanità. La tabella "a) Medici" è sostituita dalla seguente:

" Ispettore generale - Direttore d'Assessorato	1
Ispettore principale	2
Medico superiore - Medico principale - Medico	3
_____	_____
Totale	6" ».

Emendamento Cadeddu - Fancello - Sassu all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina. « Tabella O - Parte II - Centro regionale antimalarico e antinsetti. Personale compreso nei ruoli tecnici. La tabella "Carriera direttiva 3) laureati in agraria, compresi nel ruolo tecnico agricoltura" è sostituita dalla seguente:

" Ispettore 2"

La tabella "Carriera di concetto 2) Periti agrari, compresi nel ruolo Tecnico Agricoltura" è sostituita dalla seguente:

"Esperto principale	1
Esperto	1
Esperto aggiunto	1" ».

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

Emendamento Cadeddu - Fancello - Del Rio all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina. « Tabella P - Parte II - Organico dell'Assessorato dell'agricoltura e foreste. La tabella "Carriera direttiva" è sostituita dalla seguente:

"Direttore di Assessorato	1
Ispettore generale	2
Ispettore capo	5
Ispettore superiore - Ispettore principale	9
Ispettore - Ispettore aggiunto	11"

La tabella "Carriera di concetto" è sostituita dalla seguente:

"Esperto capo	4
Esperto principale - Primo esperto	14
Esperto - Esperto aggiunto	20" ».

Emendamento Costa - Brotzu - Muretti all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina. « Tabella Q - la tabella b) della parte I è così modificata:

"b) Divisione - industria - che comprende:

La Sezione prima - Industria
La Sezione seconda - Pesca"

aggiungere la seguente lettera d):

"d) La Divisione quarta - Miniere e metallurgia - che comprende:

La Sezione prima Amministrativa
La Sezione seconda Tecnica".

La tabella Q - Parte II - Ruolo amministrativo - carriera direttiva - è sostituita dalla seguente:

"Ispettore generale - Direttore di Assessorato	1
Direttore di divisione	4
Direttore di sezione - Consigliere di 1.a classe	7
Consigliere di 2.a e 3.a classe	3" ».

Emendamento Cadeddu - Fancello - Sassu all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina. « Tabella R - Parte II - Organico dell'Assessorato del lavoro e artigianato - Ruolo tecnico - La tabella "Carriera direttiva" è sostituita dalla seguente:

"Ingegnere superiore (compreso nel ruolo LL.PP.)	1
Ispettore (compreso nel ruolo Tecnico Agricoltura)	2" ».

PRESIDENTE. E' pervenuto un altro emendamento Brotzu - Gardu - Costa all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Si tratta di adeguare la tabella D alla tabella O.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore all'industria, commercio e rinascita. Ne ha facoltà.

COSTA (D.C.), *Assessore all'industria, commercio e rinascita*. Vorrei fare un chiarimento. A pagina 35 dell'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina (tabella 2), per il ruolo amministrativo, carriera direttiva, sono previsti quattro direttori di divisione e solo tre divisioni. Si tratta di un errore materiale: è stata omessa la Direzione miniere, la cui istituzione è stata chiesta dall'Assessorato all'industria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Casu. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). Signor Presidente, assieme ai colleghi Bagedda e Murgia ho anch'io presentato un emendamento alle tabelle. Si tratta di un emendamento di carattere generale e quindi, come tale, dovrebbe essere discusso quanto prima; tanto più che è stato presentato prima dell'emendamento della Giunta. Ad ogni modo, signor Presidente, vorrei che ella mi chiarisse in che ordine gli emendamenti dovrebbero essere discussi.

PRESIDENTE. Onorevole Casu, gli emendamenti modificativi totali, come quello Brotzu - Cerioni - Pierina Falchi, hanno la precedenza sugli emendamenti modificativi parziali. Di conseguenza, prima andranno in discussione gli emendamenti all'emendamento Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina, indi quest'ultimo emendamen-

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

to; infine, se questo non venisse approvato, dovrebbero essere discussi gli altri emendamenti al testo della Commissione ed il testo della Commissione stessa. Questo è l'ordine previsto dal regolamento.

Se lei, onorevole Casu, ha interesse acchè il suo emendamento venga subito discusso, può trasformarlo in emendamento all'emendamento totale Brotzu - Cerioni - Falchi Pierina.

Piuttosto, onorevole Presidente della Giunta, sarebbe meglio che la discussione dell'emendamento sostitutivo totale avvenisse nel pomeriggio, per dar modo alla Presidenza di esaminarlo attentamente.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Presidente, secondo me sarebbe opportuno convocare la Commissione alle finanze; gli emendamenti finora presentati sono, infatti, di una portata tale, comportano tali variazioni nella spesa da richiedere un esame da parte di questa Commissione. Come può il Consiglio, senza conoscere l'entità delle variazioni di spesa, giudicare in modo giusto?

Pertanto, onorevole Presidente, la prego di dare disposizioni perchè la Commissione finanze si riunisca al più presto.

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu, giorni or sono ho invitato la Commissione finanze a riunirsi per esaminare questi emendamenti; la Commissione è stata convocata, ma non si è raggiunto il numero legale. Ed è la seconda volta che questo accade.

Ora, poichè il disegno di legge in esame sta a cuore a tutto il Consiglio, e poichè vi è l'urgenza di approvarlo entro stasera o domani, si può, per regolamento, ritenere che la Commissione finanze non abbia trovato nulla da eccepire sugli emendamenti. Convocare nuovamente la seconda Commissione, tra l'altro, potrebbe significare non raggiungere, ancora una volta, il numero legale.

Vorrei, pertanto, che lei, onorevole Sotgiu, non insistesse nella sua richiesta.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). D'accordo, onorevole Presidente: rinuncio alla mia richiesta. Voglio però ancora richiamare l'attenzione dei colleghi sulla entità delle variazioni di spesa che gli emendamenti comportano.

ASQUER (P.S.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASQUER (P.S.I.). Signor Presidente, io sono d'accordo col collega Sotgiu. Perchè ingannarci a vicenda, onorevoli colleghi? In effetti, gli emendamenti presentati costituiscono un nuovo progetto di legge e pertanto ritengo sia il caso di provocare il parere, oltre che della Commissione finanze, della prima Commissione. Pertanto, piuttosto che approvare un provvedimento mal redatto, che senza dubbio darebbe luogo ad un rinvio da parte del Governo centrale, che potrebbe ledere seriamente gli interessi del personale, sarebbe bene rimandare tutto alla prossima legislatura.

PRESIDENTE. Onorevole Asquer, non sono d'accordo con lei circa la necessità di sentire la prima Commissione. Senza dubbio l'emendamento presentato dalla Giunta modifica notevolmente la tabella, ma rimane pur sempre un emendamento.

Piuttosto, si può ancora tentare di sentire il parere della Commissione finanze. Pertanto, invito il suo Presidente a procedere alla convocazione per questo pomeriggio.

PISANO (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISANO (D.C.). Ritengo che la discussione del disegno di legge numero 123 possa essere ripresa e conclusa nell'odierna seduta pomeridiana, ammesso che si riesca a raggiungere una intesa fra i presentatori degli emendamenti.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Pisano,

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

ma devono essere gli stessi presentatori degli emendamenti a prendere tale iniziativa. In attesa del parere della seconda Commissione, rinvio alla prossima seduta la discussione del disegno di legge numero 123.

Discussione del disegno di legge: «Lotta antimalarica, contro gli insetti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante - Centro Regionale Antimalarico ed Antinsetti (C.R.A.I.)». (192)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Lotta antimalarica, contro gli insetti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante — Centro regionale antimalarico ed antinsetti (C.R.A.I.) »; relatore per la prima Commissione l'onorevole Asquer; relatore per la sesta Commissione l'onorevole Fancello.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è risaputo, dopo la vittoriosa battaglia contro la malaria, condotta dalla Rockefeller Foundation, l'Amministrazione regionale ha preso in pugno la situazione ed ha, dopo un primo esperimento iniziale, istituito un Centro regionale antimalarico ed antinsetti, Centro che non è un ente a sè, ma un organo dell'Assessorato dell'igiene e sanità.

Tale organo veniva istituito con legge regionale 17 marzo 1953, numero 6 — anche allora si era al termine della legislatura, corsi e ricorsi della storia! — che all'articolo 1, diceva: « Ad integrazione dell'opera dello Stato o di altri organi competenti, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad effettuare la lotta antimalarica e contro gli insetti domestici nocivi in Sardegna, svolgendo le attività sotto indicate: 1) Lotta antimalarica; 2) Ricerche entomologiche; 3) Lotta contro gli insetti ». In questi tre punti erano spiegati, a chiare lettere, tutti i suoi compiti. Il Centro era sorto con un carattere permanente, relativamente alla eventualità che la malaria si potesse ripresentare, con il compito di svolgere, oltre alla lotta antianofelica, la lotta antinsetti.

Il Consiglio approvò a grande maggioranza la legge istitutiva del Centro, cui era allegato un dettagliato ed accurato regolamento ed una tabella organica, della quale è opportuno parlare diffusamente. Alcuni componenti della prima Commissione, infatti, nell'esame della legge sul personale, richiamarono le norme della legge 17 marzo 1953, numero 6, sostenendo l'illegittimità dell'inclusione, nella tabella organica del disegno di legge numero 123, del personale del Centro. E ciò perchè un articolo della legge citata, l'articolo 7, dice: « Per l'effettuazione della lotta antimalarica e contro gli insetti il Centro è autorizzato ad assumere, dentro i limiti indicati nei rispettivi piani annuali, personale diurnista impiegatizio e subalterno, nonchè salariato, per le sole esigenze stagionali e occasionali, cessate le quali si intenderà senz'altro licenziato. Il personale impiegatizio sarà tuttavia da contenere nei limiti di contingenze di cui alla unita tabella B ». Inoltre l'articolo 5 della stessa legge dice: « Il personale di cui all'annessa tabella A è costituito da personale comandato da altre Amministrazioni pubbliche o da distaccarsi da altri uffici della Regione, oppure da personale assunto appositamente, secondo le modalità in vigore per il restante personale dell'Amministrazione regionale. Nella scelta del personale sarà data la preferenza a quello che sia già esperto nella lotta antimalarica e contro gli insetti. I posti di organico rimasti vacanti nei vari uffici della Regione per effetto dell'assegnazione di personale al Centro rimarranno disponibili affinchè il personale stesso possa rioccuparli al termine del suo incarico ».

Dalla lettura di questi due articoli si deduce immediatamente che la durata del Centro era prevista solo in rapporto alle esperienze che si conducevano per l'eliminazione totale, senza possibilità di una ripresa, della malaria.

La legge 17 marzo 1953, numero 6, è ancora attuale, è fatta bene e non può dar luogo agli inconvenienti paventati da alcuni. Mantenendo in vigore questa legge, resta in piedi tutta l'organizzazione e l'attrezzatura del Centro, senza che vi sia bisogno di disposizioni innovatrici. D'altra parte, i colleghi che hanno esaminato il disegno di legge in discussione avranno notato

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

che si tende a consolidare il Centro antimalarico ed antinsetti estendendo la sua attività alla lotta contro gli insetti ed i parassiti degli animali ed alla lotta contro gli insetti ed i parassiti delle piante.

Della lotta contro gli insetti ed i parassiti delle piante si parlò già in Consiglio, quando si discusse il progetto di legge numero 136: « Lotta contro i parassiti dell'ulivo », poi diventato legge regionale 31 gennaio 1957, numero 1, pubblicata l'8 marzo 1957 ed attualmente operante. In quell'occasione, il Consiglio decise che non si potesse affidare esclusivamente, o principalmente, al Centro antinsetti la lotta contro i parassiti dell'ulivo, tanto è vero che l'articolo 4 della legge che ora richiama dice: « L'Amministrazione regionale, nell'esecuzione della lotta, si avvale dell'osservatorio fitopatologico della Sardegna per la direzione tecnica, nonché del personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura all'uopo specificatamente designato, e, se necessario, di altro personale estraneo all'Amministrazione stessa temporaneamente assunto, nonché eventualmente di quello del Centro regionale antimalarico e antinsetti ». Detto articolo è stato approvato in questo testo, nonostante io avessi espresso il parere di affidare la lotta contro gli insetti e i parassiti delle piante al personale del Centro, anziché assumerne, anche temporaneamente, dell'altro.

Circa la lotta contro gli insetti ed i parassiti degli animali non vi sono precedenti di carattere generale. Vi è, tuttavia, la legge regionale 23 giugno 1950, numero 29, concernente la lotta contro la echinococcosi, la distomatosi, la strongilosi, la tubercolosi bovina e la rabbia, che, all'articolo 5, dice: « La profilassi della tubercolosi bovina sarà eseguita dagli Uffici veterinari provinciali in collaborazione con la Stazione sperimentale zooprofilattica della Sardegna mediante la ricerca sistematica dei capi infetti per mezzo della prova alla tubercolina. Gli animali riscontrati infetti... » eccetera. Da questa disposizione si deduce che era compito dell'Amministrazione regionale fornire i mezzi e regolare la materia adattando le disposizioni emanate dallo Stato alle necessità ed agli interessi dell'Isola, lasciando però in piedi l'attuale

organizzazione degli Uffici veterinari provinciali, che sarebbero dovuti passare alle dipendenze della Regione.

Ora, data la necessità di non moltiplicare enti ed attrezzature, bisogna esaminare la materia molto attentamente. Io non voglio fare alcun appunto per il fatto che ieri sia stato rinviato in Commissione un progetto di legge presentato nell'agosto del 1956. Forse ha spaventato il fatto che gli articoli da discutere fossero 30. Ebbene: gli articoli del disegno di legge in esame, presentato soltanto due mesi fa, il 13 marzo 1957, sono appena 14; ad essi, però, sono allegate delle tabelle organiche che interferiscono con quelle della legge sul personale. Questo disegno di legge, ripeto, è stato presentato soltanto due mesi fa, eppure è stato approvato con la massima celerità dalle Commissioni competenti senza che alcuna relazione lo accompagnasse. Così, almeno, mi risulta.

PRESIDENTE. Vi sono due relazioni, onorevole Serra: una della prima e una della sesta Commissione.

SERRA (D.C.). A me non sono pervenute. So che la sesta Commissione si è pronunciata; che la quarta Commissione ha espresso il suo parere, ma non si sa su quali argomentazioni questo parere si fondi. La prima Commissione, poi, ha rinunciato alla relazione, ed io mi sono riservato di esprimere il mio punto di vista in Consiglio, così come vado facendo.

Ora, io vorrei che gli onorevoli colleghi, prima di trattare un problema così vasto come questo in discussione, problema grave quanto quello del personale dell'Amministrazione regionale, ne valutassero attentamente l'importanza. Il disegno di legge in discussione non solo comporta questioni di merito, ma anche questioni di legittimità.

Per quanto concerne la lotta contro gli insetti ed i parassiti degli animali, in una pubblicazione riguardante gli Istituti zooprofilattici italiani, si legge: « La stazione sperimentale zooprofilattica della Sardegna, ente morale per regio decreto 30 luglio 1938, numero 1875, che consorzia tutti i Comuni della Sardegna, le Pro-

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

vince e le Camere di Commercio industria e agricoltura di Cagliari, Nuoro e Sassari e l'Istituto di Credito agrario per la Sardegna, sotto la vigilanza dell'Alto Commissariato per l'igiene e sanità pubblica, con giurisdizione su tutta l'Isola di Sardegna, è stata istituita il 10 novembre 1922 per iniziativa delle Amministrazioni provinciali di Sassari e di Cagliari con lo scopo di accertare, di studiare le malattie diffuse del bestiame dell'Isola, ravvisare e preparare i mezzi terapeutici e profilattici per combatterle e prevenirle, di fare opera di propaganda in materia di profilassi e di igiene, di collaborare con gli uffici veterinari provinciali per la attuazione di provvedimenti profilattici, è amministrata da un consiglio di amministrazione... » eccetera.

Si elencano poi gli scopi e l'attività della stazione, che non è l'ultima d'Italia, come io ho potuto constatare personalmente. Chiamato a presiedere, nel 1943, l'Amministrazione provinciale di Cagliari, ho seguito l'attività della stazione ed ho cercato, per ciò che riguardava la sezione di Cagliari, in buona parte distrutta dai bombardamenti, di incrementarla. La stazione sperimentale zooprofilattica fu creata e diretta, se non erro, dall'ex consigliere regionale Altara ed è riconosciuta, ripeto, dalla legge regionale 23 giugno 1950, numero 29.

Per ciò che riguarda la lotta contro gli insetti ed i parassiti delle piante, nel disegno di legge, in discussione, all'articolo 2, è detto: « In caso di emergenza o per il raggiungimento di particolari finalità, l'Amministrazione regionale potrà assumere a suo totale carico le spese per gli interventi contro gli insetti domestici nocivi e per la lotta antiacridica ». A questo proposito, vorrei far notare che è attualmente in vigore la legge 18 giugno 1931, numero 987, il cui articolo 28 dice: « Il Ministero dell'agricoltura e foreste può eseguire direttamente la lotta contro le cavallette, ove ne riconosca la necessità, su parere del Comitato per la difesa contro le malattie delle piante, senza avviso o ingiunzione ai proprietari o conduttori di fondi, ai quali non è dovuto alcun indennizzo. La spesa per tale lotta è per metà a carico dello Stato, che può anticiparne l'intero ammontare,

mentre un quarto è a carico della Provincia ed un quarto a carico del Comune interessato ». Ho citato quest'articolo per dimostrare come, se non si vogliono perdere diverse centinaia di milioni l'anno, non è conveniente emanare una norma come quella dell'articolo 2 del disegno di legge in esame.

D'altra parte, come è stato da me detto a proposito dell'articolo 4 della legge contro i parassiti dell'ulivo, esiste l'osservatorio fitopatologico, il quale ha giurisdizione su tutta la Sardegna — come è stato confermato dalle Norme di attuazione e dalla Corte Costituzionale — ed è un organo dello Stato che dà l'indirizzo organizzativo e la direzione tecnica alla lotta contro le malattie delle piante. Per il complesso accavallarsi di tante disposizioni di legge, dunque, nella ipotesi che il Consiglio volesse allargare i compiti del Centro antimalarico ed antinsetti, bisognerebbe indubbiamente tener conto della importanza della materia e non agire come ha agito la prima Commissione, che non ha voluto sentire la mia proposta di un esame più profondo.

Concludendo, mi si perdoni se io ho dovuto esporre i miei dubbi sulla utilità del disegno di legge in discussione e suggerire che si lascino le cose come stanno, almeno per ora. Io penso che il disegno di legge possa essere più compiutamente esaminato nella prossima legislatura, evitando, così, un rinvio per incostituzionalità. Approvarlo nel suo attuale testo, non sarebbe conveniente, perchè la Regione, non solo dovrebbe accollarsi spese oggi a carico dello Stato, ma dovrebbe appesantire vieppiù il suo apparato burocratico. Comunque se il Consiglio ritenesse opportuno proseguire nella discussione del disegno di legge, presenterei tanti emendamenti da capovolgerne completamente il testo. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Filigheddu. Ne ha facoltà.

FILIGHEDDU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace di non poter condividere le opinioni del collega Serra, soprattutto perchè il disegno di legge numero 192 viene discusso in concomitanza con il disegno

sul personale della Regione. Ora, poichè è interesse dell'Amministrazione regionale darsi un assetto organizzativo definitivo sia al centro che negli organi periferici, io credo che una volta sistemato il settore principale si debbano sistemare i settori periferici.

Sulla opportunità del disegno di legge in esame non credo possano sorgere gravi perplessità. Credo sia un titolo di merito per la Regione l'aver saputo continuare con tanta efficacia quella lotta che era stata così lodevolmente intrapresa a suo tempo dall'E.R.L.A.A.S. Mentre in altre regioni, pure afflitte dalla piaga della malaria, si è assistito ad un ripresentarsi del morbo, in Sardegna proprio grazie alla metodicità della lotta intrapresa, questo pericolo è stato scongiurato. Ora — e più volte ciò è stato sottolineato — a me pare quanto mai fuor di luogo parlare di rinascita della Sardegna se non si creano le condizioni ambientali idonee alla rinascita medesima. E' evidente, infatti, che parlare di rinascita, laddove la popolazione è afflitta dalla malaria, dove l'organismo dei lavoratori è debilitato da un morbo così maligno è così grave, è un assurdo. Pertanto, ripeto, considerate le benemeritenze acquisite, dal Centro antinsetti e per esso dalla Regione, sperimentata, ormai, l'efficacia della lotta antimalarica, a me pare doveroso, dare una sistemazione definitiva al personale del Centro stesso.

Non va trascurata, tra l'altro, una conseguenza seppure secondaria della lotta contro la malaria e gli insetti nocivi. Noi, onorevoli colleghi, abbiamo parlato spesso della rinascita e della opportunità di una valorizzazione turistica della Sardegna. Ebbene: si sa che un ambiente infestato dalle zanzare o da altri insetti nocivi, certamente non è accogliente e non si presta ad attività turistiche. L'attività del Centro antinsetti, dunque, è utile anche per quel che concerne la rinascita o lo sviluppo turistico dell'Isola. Si deve rilevare, inoltre, che il Centro antinsetti è uno strumento efficace per la lotta contro la disoccupazione e la non occupazione, battaglia che — a mio giudizio — deve continuare con sempre maggiore impegno ed efficacia.

Una parte del personale che fino ad ora viene assunta dal Centro soltanto per alcuni mesi e che poi, per il resto dell'anno, di solito va ad infittire le file dei disoccupati, infatti, per il più vasto respiro che al provvedimento di legge in esame si vuole accordare mi pare abbia la possibilità di trovare un impiego stabile per quasi tutto l'anno.

Per questi motivi, dunque, la legge deve trovare l'approvazione unanime del Consiglio, così come ha trovato l'approvazione della Commissione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo disegno di legge ho avuto il raro privilegio di intervenire tre volte: in sesta Commissione, per quanto attiene al merito, che è compreso nella materia di igiene e sanità; in prima Commissione (in sostituzione del collega del mio Gruppo) per quanto attiene alla legittimità costituzionale; e, infine, in seconda Commissione (pure in sostituzione del collega del mio Gruppo) per quanto attiene alla spesa. Ciò tuttavia, non mi dispensa, io credo, dal ribadire in questa sede i motivi per i quali ho espresso il mio parere favorevole. Lo farò molto brevemente, peraltro, perchè non mi sono apparsi persuasivi i motivi in contrario ora portati dal collega Serra, pur dandogli atto dell'impegno, della serietà e della passione che egli ha posto in questa discussione — come in ogni altra — e della perfetta, piena buona fede dei suoi convincimenti.

Il Centro regionale antinsetti fu creato con legge regionale, che ebbe l'unanimità dei consensi, per consolidare i risultati di una lotta epica combattuta contro un male millenario da cui la Sardegna era stata devastata: la malaria. Dopo la eradicazione del morbo, conseguita attraverso l'E.R.L.A.A.S. e con il concorso tecnico e finanziario della Rockefeller Foundation — alla quale dovrà, nei secoli, andar sempre la gratitudine del popolo sardo e del Governo italiano — si trattava di rendere duratura quella conquista, che non è esagerato definire storica.

Si trattava di evitare che l'infezione malarica, attraverso la ripresa dell'attività della zanzara malarigena, potesse ripiombare sulle nostre campagne. Il pericolo era reale e scientificamente documentato; e fu senso di responsabilità, da parte della Giunta e del Consiglio, proporre ed approvare quel disegno di legge.

Il Centro antinsetti ha assolto ai suoi compiti? Dobbiamo onestamente rispondere che vi ha assolto pienamente. Le statistiche ufficiali e le nostre informazioni ci dicono che, in effetti, i casi primitivi di malaria sono praticamente scomparsi dal territorio dell'Isola e che la situazione di sviluppo di larve e di zanzare malarigene è perfettamente contenuta e controllata dal Centro. Opera meritoria, dunque, che testimonia, intanto, di un elemento dal quale non possiamo prescindere nel valutare l'utilità e l'opportunità del disegno di legge, cioè il fatto che noi abbiamo oggi un organo tecnico ad alta specializzazione nel settore, i cui risultati ci confermano la efficienza tecnica raggiunta dal personale del Centro.

Allora, la domanda che le dobbiamo porre, caro collega Serra, è questa: esistono, in Sardegna, settori affini, nei quali questo personale specializzato possa utilmente operare? Se esistono, è chiaro che questo personale deve essere mantenuto ed utilizzato per quei nuovi fini che riteniamo opportuno assegnargli. Ora, onorevoli colleghi, è vero che esistono l'Istituto Fitopatologico e l'Istituto Zooprofilattico, ma sono istituti a competenza limitata e con finalità sperimentale; istituti benemeriti, sotto questo profilo, ma privi assolutamente di attrezzature per effettuare una qualsiasi lotta nei settori che, pure, sono sotto l'ambito della loro competenza, che è, più che esecutiva, di studio e scientifica. Si tratta di avere un esercito le cui truppe siano in grado di controllare l'intero territorio della Sardegna e, quando sia necessario, intraprendere una tempestiva lotta per fronteggiare un pericolo insorgente.

Ora, non possiamo farci illusioni, perchè l'esperienza del passato ce ne dà larga testimonianza: in questa direzione, la stazione zooprofilattica e la stazione fitopatologica non sono in grado di operare. Così come gli Ispettorati agra-

ri provinciali, del resto, organi tecnici che hanno una attrezzatura funzionale rispetto ai compiti normali, ma non nei casi d'emergenza che, invece, nei relativi settori si possono verificare. Perciò, quando nel disegno di legge in esame si prevede innanzitutto che si mantenga efficiente l'attrezzatura e l'organizzazione per la lotta antimalarica e si estende l'attività del Centro alla lotta contro gli insetti e i parassiti delle piante, noi vediamo che il campo d'azione si allarga, mantenendo, tuttavia, l'azione stessa entro quell'ambito che rientra nella competenza di questo personale specializzato, perchè la lotta si svolge con le stesse armi.

Ognuno di noi ricorda la spaventosa infestione acridica del 1946. Tale infestione, in Sardegna, è ricorrente con maggiore o minore accentuazione. Fu impegnata, in quella circostanza, una lotta di grandiose proporzioni; ma il risultato pratico quale fu? Le nostre colture furono egualmente devastate ed i danni subiti dall'agricoltura e dalla pastorizia — e cioè dalle strutture economiche fondamentali dell'Isola — furono immensi. La finalità del Centro è di prevenire queste situazioni. Se vi fosse stato in attività un Centro organizzato ad individuare i primi focolai ed a combatterli subito — così come il Centro antinsetti è riuscito, nel passato ad individuare, a circoscrivere e a distruggere tempestivamente i nuovi centri malarigeni — noi non avremmo conosciuto la grandiosità dell'infestione acridica del 1946 e, certamente, avremmo impegnato il danaro pubblico in proporzione assai minore rispetto alla spesa sostenuta. E ciò che abbiamo detto per le cavallette vale, evidentemente, anche per la lotta contro gli insetti nocivi di altre piante, per esempio la mosca olearia. Dopo di che, non vi possono essere, a mio modesto avviso, perplessità.

L'opera del Centro, in cui ha predominato la lotta antimalarica, che ha dato dei risultati altamente positivi, deve essere estesa, indirizzandone l'attività in altri campi. Non mi pare, onorevole Serra, che la sua obiezione, richiamata dal secondo comma dell'articolo 2, abbia una consistenza tale da preoccuparci. Ella ha detto — leggendo isolatamente il testo di que-

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

sto secondo comma dell'articolo 2 — che la Regione si carica di un cumulo di spese — che possono essere anche rilevanti, dell'ordine di centinaia di milioni all'anno — per assumere a suo totale carico l'onere degli interventi contro gli insetti nocivi e per la lotta antia-cridica, in caso di emergenza o per il raggiungimento di particolari finalità. Questo comma, secondo me, non deve essere disgiunto dal primo comma dello stesso articolo e, soprattutto, deve essere inquadrato in quella affermazione iniziale dell'articolo 1, che costituisce il cappello di tutta la legge. In esso, infatti, è detto: « Ad integrazione dell'opera dello Stato o di altri Organi competenti, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad effettuare in Sardegna ... » eccetera. Il primo comma dell'articolo 2, invece, si riferisce alle spese che sono a carico degli Enti locali; e nel resto dell'articolo si afferma che in caso di particolare necessità o di emergenza la Regione potrà assumere a suo totale carico le spese affrontate dagli Enti locali. In questo noi operiamo secondo la linea da noi seguita in altri settori della vita regionale; linea seguita per volontà di questo Consiglio, che ha approvato le leggi relative.

Una volta dimostrata l'utilità del Centro, ne discende che noi dobbiamo approvare il disegno di legge; durante la discussione degli articoli potremo migliorarlo, certamente, ma non posso concludere il mio intervento senza esortare, con pieno senso di responsabilità, i colleghi del Consiglio a considerare la necessità di sostenere il disegno di legge nella sua impostazione generale. Ho la certezza che, così facendo, renderemo un grande servizio alla nostra terra. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Azzena. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). Gli interventi degli onorevoli Filigheddu e Melis hanno eliminato ogni e qualsiasi dubbio affacciato dall'onorevole Serra. Il disegno di legge, intanto, è stato esaminato con la ponderazione necessaria; e, quando si vogliono fare confronti, così come l'onorevole Serra ha fatto, col testo relativo alla legge sulla piccola proprietà contadina...

SERRA (D.C.). Sulla minima unità colturale. Lei non conosce neppure l'argomento di quella legge.

AZZENA (D.C.). Sulla minima unità colturale; d'accordo... il confronto non regge, in quanto il Consiglio regionale — e lo stesso proponente onorevole Serra — non hanno esperienza sufficiente per poter intervenire in un settore così delicato, in cui contrastano interessi e mentalità diverse.

Come diceva l'onorevole Melis, ormai il Consiglio regionale è convinto della perfetta efficienza del Centro antimalarico ed antinsetti, dei risultati obiettivi che esso ha ottenuto, e della necessità di mantenerlo. E non si venga a dire, onorevole Serra...

SERRA (D.C.). Questo l'ho affermato anche io. Non falsi il mio pensiero!

AZZENA (D.C.). Non si venga a dire, onorevole Serra, che noi, sostenitori di questo disegno di legge, abbiamo affermato che la sua approvazione è necessaria per evitare che il Centro cessi di funzionare. Noi abbiamo sostenuto e sosteniamo che occorre far sì che quel personale, specializzatosi attraverso lunghi anni di lavoro e di esperienza, venga avviato ad altre attività.

Con i compiti che oggi vogliamo attribuire al Centro, in aggiunta a quelli che sono già svolte, noi facciamo gli interessi della Regione. Intanto, come prima cosa, manteniamo in attività degli elementi specializzati anche per quanto riguarda altri settori, e facciamo anche in modo — lei per primo, onorevole Serra, non si sente di abrogare la legge istitutiva — che i denari che oggi la Regione deve spendere per mantenere in vita il Centro antimalarico ed antinsetti si spendano per settori in cui organismi già esistenti non hanno ancora saputo o potuto realizzare alcunchè per mancanza di un'organizzazione adeguata.

Non è possibile, inoltre, che ogniquale volta si presenta una calamità o la necessità di un pronto intervento, il Consiglio regionale debba essere urgentemente chiamato, volta per volta,

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

ad autorizzare quei determinati organi tecnici ad assumere del personale per condurre l'azione necessaria.

Insomma, la necessità di approvare questo provvedimento è sentita da tutti i consiglieri regionali — escluso, forse, l'onorevole Serra — ed anche da tutta la popolazione sarda. Noi, dunque, votando a favore di questo disegno di legge, tuteleremo ampiamente gli interessi del popolo sardo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Covacivich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco ho da aggiungere a favore di questo disegno di legge. Ma voglio anche io portare il mio contributo alla discussione, perchè sento di doverlo fare.

Il Centro antimalarico ed antinsetti creato dalla Regione Sarda ci è invidiato oggi non soltanto dal resto della Nazione, ma anche dagli stranieri che hanno avuto la possibilità di visitarlo e, soprattutto, dagli stranieri che hanno avuto la fortuna di vedere i lavori che il Centro va compiendo per sanare non soltanto i focolai malarici, ma per restituire alla produttività intere zone fino ad oggi rimaste abbandonate.

E' fuori di dubbio che la Regione ha preso l'impegno — e tutti noi lo abbiamo detto su tutte le piazze di Sardegna — di tener lontano dalla nostra Isola il flagello della malaria. Non c'è dubbio che, anche se oggi i casi di malaria sono completamente scomparsi, noi dobbiamo mantenere in efficienza il Centro come se la guerra fosse tuttora in atto e dobbiamo sempre mantenere efficienti tutta l'attrezzatura ed il personale specializzato che il Centro ha saputo così egregiamente preparare. Ora — si domanda — dal momento che la malaria è scomparsa, perchè dovremmo tenere questo personale? La risposta è ovvia: per poterlo utilizzare anche in altri fondamentali settori.

Ho detto che poco avevo da aggiungere, e voglio concludere richiamando alla vostra attenzione l'opera di piccola bonifica che il Centro ha saputo condurre e che, probabilmente, altri orga-

ni pubblici o della burocrazia statale non si sarebbero neanche lontanamente sognati di fare. Io vorrei invitare gli onorevoli colleghi ad andare a visitare le opere di piccola bonifica compiute dal Centro. In modo particolare tutta la zona del Sassarese, la zona di Orosei, di Teulada, di Chia, di Lotzorai e tutte quelle zone — ripeto — che sono state restituite alla produttività. Ma io ho visto in questi giorni, iniziare dal Centro un'opera che gli fa veramente onore e che farà onore alla Sardegna: è il portocanale dello stagno de « Sa Crucuriga », in Orosei, che aumenterà del mille per cento la produttività di quello stagno e creerà, in quella zona, un porto-rifugio per le barche dei pescatori.

Guardate, onorevoli colleghi, quante e quali possibilità si aprono all'attività del Centro. Dobbiamo dunque sostenerlo e dargli i mezzi per sempre più efficaci interventi in tutti quei settori in cui la sua opera si rende necessaria e, certe volte, indispensabile. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Borghero. Ne ha facoltà.

BORGHERO (P.C.I.). Signor Presidente, l'attività del Centro è a tutti nota ed i colleghi intervenuti hanno già dimostrato quale attività esso abbia svolto, quali compiti abbia assolto e quali dovrebbe assolvere per l'avvenire. Perciò, il nostro Gruppo è favorevole al passaggio alla discussione degli articoli di questo disegno di legge.

Il nostro Gruppo è d'accordo anche con la relazione della prima Commissione, la quale chiede, fra l'altro, che la tabella allegata A rimanga in vigore sino a quando non sarà promulgata la legge sul personale (secondo questa ultima il personale del Centro entrerà a far parte integrante dei quadri impiegatizi della Regione).

Per questi motivi, ed anche per quelli di ordine sociale rilevati stamane dal collega Filigheddu — in quanto il Centro, nella sua attività avvenire, dovrà impiegare del personale, eliminando così parte della disoccupazione — il nostro Gruppo è d'accordo che si passi senz'altro alla discussione degli articoli. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Signor Presidente, ricordando il flagello della malaria, che impediva alla nostra popolazione di vivere e lavorare nelle campagne e vedendo quanto ora è stato realizzato, io dico che il Consiglio regionale non deve respingere questo disegno di legge. Anzi, secondo me, dovremmo finanziare dei corsi per una ulteriore specializzazione del personale per poter continuare la lotta, perchè, sì, la malaria in Sardegna è scomparsa, ma non sappiamo se, trascurando la vigilanza, un domani essa potrà riapparire in forma più grave.

Ora, ripeto, noi dobbiamo fare di tutto per mantenere quel personale specializzato e dargli anche l'incarico di combattere gli insetti nocivi all'agricoltura. Perciò, io dichiaro di votare a favore di questo disegno di legge. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Muretti. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.N.M.). Signor Presidente, semplicemente perchè rimanga agli atti che anche il mio Gruppo voterà a favore di questa legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Caput. Ne ha facoltà.

CAPUT (M.S.I.). Anche il mio Gruppo è pienamente favorevole all'approvazione della legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asquer, relatore per la prima Commissione.

ASQUER (P.S.I.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo preliminarmente dichiarare che la prima Commissione non si è sottratta ad alcun lavoro, chè ciò non è nelle sue abitudini. Riepilogo i fatti: la Commissione ha ricevuto un disegno di legge concernente la lotta antimalarica ed il Centro regionale antimalarico ed antinsetti ed ha creduto che

competente per l'esame di esso fosse la sesta Commissione, cui lo ha inviato. Dalla sesta Commissione il disegno è tornato alla prima, per il parere sulla sua legittimità, sulla costituzionalità. La prima Commissione ha creduto di esprimere parere favorevole, non foss'altro perchè già in precedenza la materia era stata regolata dalla Regione.

C'è stata una sola riserva: poichè proprio in quei giorni si discuteva la legge sul personale della Regione, ed era stato stabilito il principio che l'organico dovesse essere unico per tutta l'Amministrazione regionale, taluno rilevò che si poteva fare a meno di approvare un organico speciale per il Centro, poichè il suo personale sarebbe stato inserito nei quadri della Regione.

Questo dovevo dire come Presidente della Prima Commissione, ingiustamente accusata, certo senza volerlo, di aver abdicato ai suoi compiti.

Esprimendo, ora, il mio parere personale e quello del mio Gruppo, che in questo momento rappresento, dirò che il nostro voto sarà favorevole al disegno. Non vi è dubbio, infatti, sugli ottimi risultati conseguiti dal Centro. Noi ci dobbiamo augurare — ma è un augurio forse vano — che il Centro, prima o poi, cessi la sua attività antimalarica per la scomparsa totale della malaria e delle zanzare. E, se questo sogno si dovesse realizzare, perchè non addestrare il personale del Centro alla lotta contro gli altri insetti nocivi all'umanità? L'onorevole Serra ha sostenuto l'opportunità di non creare altri organi. A me pare, invece, che con questa legge si voglia proprio concentrare tutta la lotta antinsettica in un solo organo. Se poi ci fossero interferenze con il Governo centrale, specialmente di carattere finanziario, noi non dobbiamo rinunciare a nulla; sarà la Giunta che richiamerà il Governo centrale ai suoi doveri.

Per queste ragioni e per le altre che sono state così validamente esposte, dichiaro che io e i miei compagni di Gruppo voteremo a favore di questo disegno di legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-

revoles Fancello, relatore per la sesta Commissione.

FANCELLO (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ancora una volta il mio compito di relatore viene facilitato dagli interventi di coloro che mi hanno preceduto, appartenenti a tutti i settori del Consiglio.

A tutti i componenti la Commissione igiene e sanità erano apparse evidenti le benemerienze acquisite dal Centro nei suoi quattro anni di vita; quattro anni, in cui il Centro ha avuto una parte preminente nella vittoriosa lotta contro la malaria. Consolidando i brillantissimi risultati ottenuti dall'E.R.L.A.A.S., il Centro è stato la vigile sentinella che ha mantenuto le posizioni faticosamente acquisite. La sua attività relativa alla lotta antimalarica può condensarsi in pochissime cifre: dal 1951, anno in cui iniziò ad operare, i casi di malaria primitiva, che si erano verificati in numero di quattro, calano immediatamente a zero nel 1952, per mantenersi ancora a quota zero nel 1953, nel 1954 e nel 1955. Non abbiamo più avuto, cioè, un solo caso di malaria primitiva in Sardegna, ma soltanto qualche caso di malaria trasfusionale, di malaria, cioè, trasmessa incidentalmente da un donatore di sangue, clinicamente sano, che aveva il parassita induato negli organi interni — presumibilmente nella milza — e che poi è passato nel sangue del ricevente. Ma, ripeto, casi di primitiva, assolutamente, non ve ne sono più stati.

Potremmo dire, quindi, che la lotta contro la malaria è vinta. Vinta, sì, ma non è finita. Dobbiamo conservare una accuratissima sorveglianza, come tutti hanno riconosciuto, a cominciare dal Consiglio Superiore di Sanità che, in un ordine del giorno dell'anno scorso, dice testualmente: « Rilevato con compiacimento, dalla relazione sanitaria per il 1954, che si è pervenuti alla cifra più bassa di casi di malaria nella nostra storia sanitaria [l'ordine del giorno, naturalmente, è relativo alla situazione italiana nel suo complesso], richiama l'attenzione sulla necessità di mantenere efficienti i servizi alla cui opera si devono così brillanti risultati, evitando riduzioni che porterebbero ben presto a

gravi conseguenze ». Inoltre, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel suo Congresso del 1955, dato atto che meta a cui bisognerebbe tendere in tutte le Nazioni del mondo dovrebbe essere la eradicazione totale della endemia malarica, prevedeva che ciò non potesse avvenire se non conservando il personale ed impiegandolo in altri settori (come, per esempio, nell'agricoltura). E vedremo più avanti, appunto, come la attività del Centro sia orientata anche verso questo settore, senza tuttavia smobilitare quel personale tuttora in servizio e che così bene ha meritato nel campo della lotta antimalarica.

Di fatto, noi constatiamo che nei Paesi liberati dalla malaria le popolazioni hanno perduto quella immunità che un tempo avevano acquisito: è più facile, quindi, un ritorno dell'endemia. Questo ci deve far riflettere, soprattutto di fronte alle notizie allarmanti che ci giungono dalla Sicilia, dove analogo intervento era stato compiuto. Anche dalla Grecia e dalla Jugoslavia, inoltre, giungono notizie di migliaia di casi di primitiva. Ora, se noi vogliamo conservare questa situazione di tranquillità, non possiamo pensare di smobilitare il Centro. Tuttavia, poiché la lotta antimalarica è diminuita, il Centro potrebbe svolgere altri compiti; e si prevede di impiegare il suo personale specializzato nella lotta contro gli insetti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante.

Io richiamo l'attenzione del Consiglio sulla discussione svoltasi allorché fu presentata in quest'aula una proposta che prevedeva l'adozione di determinate misure per la lotta contro i parassiti dell'ulivo. Fummo d'accordo, per la maggior parte, che era tempo di abbandonare i metodi tradizionali, come quello della melassa, per adottare, invece, preparati di sintesi tipo « parathion ». Da più parti affiorano perplessità e dubbi sull'impiego di questo preparato; si accennò alla sua pericolosità — e quindi non lo si poteva affidare indiscriminatamente agli agricoltori — e si parlò della necessità che questo trattamento fosse eseguito razionalmente, da personale che sapesse trattare con questo prodotto e che avesse delle attrezzature adatte. Io stesso, ricordo, dissi che avremmo potuto vantaggiosamente servirci di questo nuovo pro-

dotto utilizzando il personale del Centro antimalarico.

Ora, quest'idea si deve tradurre in realtà con il disegno di legge che stiamo esaminando, perchè, dati i nuovi compiti che il Centro dovrebbe avere, si dovrebbe affrontare, in primo luogo, la lotta contro i parassiti dell'ulivo. Altri oratori hanno accennato agli interventi antia-cridici, talvolta non tempestivi, dell'Osservatorio Fitopatologico — di cui, però, con la costituzione di questo Centro, non si vuole invadere il campo — che dispone di personale limitatissimo — soltanto dello stato maggiore, addirittura — e che, al massimo, ha la possibilità di ricevere le segnalazioni e di ordinare determinati interventi, ma non dispone, ripeto, di personale sufficiente per condurre per conto proprio la lotta.

Per tutte queste considerazioni, ripetendo i motivi in favore che sono stati espressi dai colleghi dei vari Gruppi, io invito ancora il Consiglio a manifestare quella unanimità di consensi che si è avuta in Commissione. Qualche emendamento lo abbiamo apportato, specialmente all'articolo 2; è stato inserito anche un articolo aggiuntivo e ci ripromettiamo, se altri volesse ulteriormente emendare il testo della Commissione, di parlarne in sede di discussione degli articoli. Concludendo, auspico che il Consiglio, riconosciuta l'importanza dei compiti che si profilano per il Centro, nel campo della sanità e dell'economia della Sardegna, voglia senz'altro approvare il provvedimento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. Dopo gli interventi succedutisi, a me non resta che constatare, con soddisfazione, la unanimità di vedute del Consiglio regionale su questa legge, di cui l'onorevole Melis ha illustrato le origini e gli scopi.

Già nel bilancio del 1957, io avevo messo a disposizione del Centro somme relativamente minori di quelle segnate negli anni precedenti, perchè è mio convincimento — per lo meno, è mia speranza — che la sorveglianza di cui

trattasi possa progressivamente ridursi e che quindi i nostri interventi possano progressivamente diminuire di intensità; però, allo stato attuale delle cose, è estremamente difficile dire con certezza se il pericolo di una ricomparsa della malaria sia totalmente scomparso o esista ancora. Ciò che avviene all'estero ci sta a dimostrare che, probabilmente, questo pericolo esiste. E' recente la notizia che qualche cosa del genere si sarebbe verificato anche in una regione italiana. Conseguentemente, mi pare opportuno mantenere in vita questa organizzazione, che, come qualcuno ha detto, è presa ad esempio da altri Stati.

L'Organizzazione Mondiale di Sanità manda in Sardegna medici dal Medio Oriente e dalla Africa per seguire dei corsi presso il nostro Centro antimalarico: questo, dunque, dimostra come veramente il Centro abbia funzionato e funzioni bene, e che l'organizzazione è, non dirò perfetta, perchè di perfetto al mondo forse non c'è niente, ma buona. Di ciò debbo compiacermi, naturalmente, col personale, che è stato sempre all'altezza della sua funzione e che ha dato a questo Centro una attività del tutto particolare, diversa da quella che si svolge nei comuni uffici, perchè la lotta antimalarica è una specie di guerra, di battaglia, ed ha, pertanto, un carattere del tutto diverso dalle altre attività, richiedendo gente umile e completamente dedita, gente che al momento opportuno sappia affrontare i maggiori sacrifici per raggiungere quei risultati che sono ad essa richiesti. A questo personale, quindi, deve andare l'elogio del Consiglio, oltrechè dell'Amministrazione regionale.

Il personale del Centro, come bene ha detto l'onorevole Melis, è un personale altamente addestrato. E' chiaro che se noi, oggi, smettessimo il nostro lavoro e non continuassimo, sia pure con una certa diminuzione di attività, la sorveglianza, nè utilizzassimo quel personale nelle operazioni di piccola e media bonifica (di cui ha parlato l'onorevole Covacovich), noi perderemmo quei quadri veramente addestrati. Sarebbe opportuno, ciò? Direi di no e dal punto di vista della lotta antimalarica e dal punto di vista di altre attività. Per esempio — ne ha accennato l'onorevole Filigheddu — un turi-

smo efficiente in Sardegna non sarebbe mai possibile se non eliminassimo le zanzare di molte zone e non conducessimo una metodica lotta contro la mosca domestica. Parlo della zona di Nora, di Santa Margherita, di Pula, di Platamona, di Alghero, eccetera.

Si è pure detto che non occorre creare questo Centro neanche per la lotta contro determinate malattie, ma io voglio far rilevare, per esempio, in fatto di lotta antimalarica, che nelle Province essa è diretta dai medici provinciali, e si era sentito il bisogno di creare degli organismi adatti allo scopo: i consorzi antimalarici, i comitati antimalarici, con tutta una organizzazione che oggi, purtroppo, va scomparendo.

Per quanto riguarda la lotta antiacridica e la lotta contro le malattie infettive delle piante, faccio rilevare che nessuno nega l'importanza e l'utilità dell'Osservatorio Fitopatologico, ma in questo campo, tutti gli anni, assistiamo a delle improvvisazioni, senza nulla di preciso. Se qualcosa di serio fosse stato, invece, realizzato, probabilmente la lotta antiacridica sarebbe oggi in ben diverse condizioni.

Per quanto concerne la lotta antidacica, è vero che in una legge si prospetta la possibilità di utilizzare il Centro antinsetti, ma io rileverò che in quel provvedimento siamo stati poco precisi: nella lotta antidacica devono usarsi dei disinfestanti da trattarsi, necessariamente, sotto diretta sorveglianza e con estrema cautela e ciò sarà difficile senza una determinata assistenza sanitaria: basterà che io ricordi che per tutte le persone addette all'uso del «Parathion», è obbligatorio il preventivo esame del sangue, per accertare la presenza in esso di determinate sostanze, onde evitare incidenti anche mortali. Difficilmente, quindi, questa lotta potrà essere affidata a dei privati. E' una lotta che dovrà essere condotta da tecnici, altrimenti darà certamente luogo a numerosi inconvenienti. Solo la Regione può avere un Centro perfettamente organizzato, alle sue dipendenze, e non soltanto per lavorare nei settori di cui si è parlato. Non dimentichiamo che esistono oggi, in agricoltura, molte malattie di colture molto importanti, come, per esempio, l'erba medica e la barbabietola, continuamente infestate da determinati paras-

siti, che possono provocare addirittura la distruzione. Conseguentemente, la costituzione, il mantenimento in perfetta efficienza di un Centro organizzato, che possa spostare il personale e i mezzi di cui dispone in un senso o nell'altro, non mi pare che voglia dire disperdere dei fondi: mi pare, anzi, che significhi utilizzare meglio i fondi e il materiale di cui la Regione dispone.

Per tutti questi motivi, quindi, la legge dovrebbe essere presa in attenta considerazione, ed io mi auguro che il Consiglio, sia pur con eventuali emendamenti, voglia approvarla. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 1

Ad integrazione dell'opera dello Stato o di altri Organi competenti, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad effettuare in Sardegna:

1) La lotta antimalarica mediante:

a) - la lotta antianofelica;

b) - la piccola e media bonifica.

2) La lotta contro gli insetti domestici nocivi.

3) La lotta contro gli insetti ed i parassiti degli animali.

4) La lotta contro gli insetti ed i parassiti delle piante.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma Serra - Covacovich così concepito: «Dopo il numero 2 aggiungere: "... e nel caso non intervengano specifici provvedimenti statali"».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra per illustrare questo emendamento.

SERRA (D.C.). In pratica, l'emendamento è stato da me già illustrato durante la discussione generale, quando ho citato le disposizioni di leg-

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

ge che obbligano lo Stato ad intervenire; di queste disposizioni, è opportuno, in linea generale, nell'articolo 1 e nei successivi, indicare l'esistenza. Debbo però, con sommo rincrescimento ed amarezza, constatare come sia stato travisato il mio pensiero. Io, infatti, non ho mai detto che si debba abolire il Centro regionale antimalarico ed antinsetti: ne ho citato, anzi, la legge istitutiva, che lo rende operante in questo momento e che, secondo me, deve ancora rimanere in vigore; viceversa, quasi tutti gli intervenuti, travisando bellamente il mio pensiero, hanno parlato esclusivamente della necessità di mantenere in vita il Centro, sfondando, così, una porta aperta.

Su ciò, quindi, io sono d'accordo; ma non posso essere d'accordo quando, improvvisamente, senza considerare le disposizioni da me citate — in sesta Commissione, certamente, non sono state esaminate —, si consolida una istituzione la cui competenza in materia è, dalle leggi attualmente vigenti, affidata ad altri organi, e si persiste nel metodo di creare enti, di aumentare personale, competenze e così via. Ricordo, a questo proposito, che il collega Filigheddu ebbe a dire che, un giorno o l'altro, a causa del personale, ci saremmo mangiato tutto il bilancio; oggi, contraddicendosi, lo stesso onorevole Filigheddu vorrebbe caricare l'Amministrazione regionale di nuovi compiti che non le competono.

Sono spiacente di dover polemizzare anche col Presidente della Giunta. Io rendo omaggio sia alla Stazione zooprofilattica della Sardegna — che ho già citato e di cui ho qui il volume con i dati di ciò che si è fatto — sia all'Osservatorio fitopatologico — a capo del quale è un eminente scienziato come il professor Boselli — che può dare direttive agli organi competenti — Ispettorati agrari — e, eventualmente, a personale temporaneamente preso dalla Regione, per condurre la lotta antiacridica, per la quale lo Stato, per legge, è obbligato a concedere la metà dei fondi occorrenti.

Concludendo, rammaricandomi che sia stato travisato il mio pensiero e riaffermando la mia lode e ammirazione al personale del Centro regionale antimalarico ed antinsetti — desidero che ciò rimanga agli atti del Consiglio regio-

nale —, ritengo di non poter dare voto favorevole a questo disegno di legge, ma di confermare la legge esistente; è inutile, infatti, questo disegno di legge, se non meglio fondato nei suoi elementi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Al quarto punto dell'articolo, si parla di lotta contro gli insetti ed i parassiti delle piante. Ora, desidererei che una lotta particolare venisse condotta contro il « taloro », insetto che rovina la pelle degli animali, arrecando così gravi danni al commercio di esse. Inoltre, vorrei che una lotta altrettanto efficace si conducesse contro la broncopolmonite verminosa, le cui conseguenze, spesso, sono mortali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Azzena. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). Non mi sembra che l'emendamento Serra - Covacovich sia utile. Anzi, in un certo qual modo, potrebbe essere di intralcio, perchè il preambolo dell'articolo è chiaro: « Ad integrazione dell'opera dello Stato o di altri Organi competenti, l'Amministrazione regionale è autorizzata... » eccetera.

MELIS (P.S.d'A.). « Dell'opera e della spesa dello Stato »: un emendamento in questo senso potrebbe essere approvato.

AZZENA (D.C.). Anche se non è detto: « e della spesa », si intende che il Centro dovrà intervenire in tutti quei settori nei quali non interviene lo Stato; e, comunque, potrà intervenire con i finanziamenti dello Stato. Il relatore ci ha detto che, proprio per questo organismo, si è riusciti ad ottenere, dalla Cassa per il Mezzogiorno, finanziamenti di rilevante entità per opere di piccola e media bonifica. Un emendamento cosiffatto, quindi, che praticamente non fa che ripetere il concetto ispiratore dell'articolo 1, mi sembra inutile.

PRESIDENTE. Onorevole Serra, lei ritira l'emendamento?

SERRA (D.C.). Lo ritiro e, come suggerito dall'onorevole Melis, lo sostituisco con questo: «Dopo le parole "delle opere", aggiungere le parole "e delle spese"».

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Serra. Qual'è il parere della Giunta?

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta è favorevole, ma suggerisce che il termine «spese» venga sostituito dal termine «finanziamenti» o da altro più adatto.

PRESIDENTE. Sta bene. La formula migliore può essere trovata in sede di coordinamento.

Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione quest'articolo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto, ora, in votazione l'emendamento Serra. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

NIOI, *Segretario ff.*:

Art. 2

Per gli interventi, di cui ai numeri 2, 3 e 4 del precedente articolo, le Amministrazioni comunali od i privati, a cui carico sono le relative spese, possono richiedere all'Amministrazione regionale l'assunzione dell'onere relativo alla direzione e controllo delle operazioni di lotta.

In caso di emergenza l'Amministrazione regionale potrà assumere a suo totale carico le spese per gli interventi contro gli insetti domestici nocivi e per la lotta antiacridica. Queste spese saranno autorizzate con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

NIOI, *Segretario ff.*:

Emendamento Serra-Covacivich: «Dopo le

parole: "per la lotta antiacridica" aggiungere le parole: "salvo il disposto dell'articolo 28 della legge 18 giugno 1931, numero 987"».

Emendamento Covacivich - Filigheddu - Spano: «Sostituire la frase "in caso di emergenza" con quella "in caso di riconosciuta necessità"».

Emendamento sostitutivo totale De Magistris - Covacivich - Filigheddu - Fancello: «In caso di riconosciuta necessità l'Amministrazione regionale potrà assumere a suo carico le spese per gli interventi contro gli insetti domestici e per la lotta antiacridica, semprechè non intervengano specifici provvedimenti statali. Le spese relative agli interventi di cui ai numeri 3 e 4 dell'articolo precedente potranno essere assunte anche a totale carico dell'Amministrazione regionale in caso di emergenza e nel caso non intervengano specifici provvedimenti statali. Queste spese saranno autorizzate con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra per illustrare il suo emendamento.

SERRA (D.C.). Ho già letto, nel mio intervento generale, l'articolo 28 della legge 18 giugno 1931, numero 987, nel quale si dice che il Ministero dell'agricoltura può direttamente condurre la lotta antiacridica, eccetera. Già altra volta, di ciò si è parlato al Consiglio regionale e la Regione sta cercando di integrare, naturalmente, le deficienze dei Comuni e delle Province. Pertanto, bisogna che questa disposizione sia indicata nella legge.

Dichiaro, anche, che sono disposto a ritirare quest'emendamento qualora esso venisse inserito nel testo dell'emendamento De Magistris.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich per illustrare il suo emendamento.

COVACIVICH (D.C.). Avendo aderito all'e-

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

مندamento De Magistris, il mio si deve considerare ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare il suo emendamento.

DE MAGISTRIS (D.C.). Accetto l'inserimento dell'emendamento Serra, che così completa il mio, il cui motivo è dettato dal fatto che la lotta contro gli insetti domestici dovrebbe far capo ai Comuni. Ad esempio, quando in un Comune si ha un'invasione di insetti domestici, come i pidocchi, ed il Comune è povero, se si aspetta che esso affronti le spese, la disinfestione dei bambini non avverrà mai; e questo è un caso specifico — a titolo di esemplificazione — di riconosciuta necessità. E' bene, quindi, che la Regione si assuma in tali casi il carico della spesa.

Lo stesso può dirsi per la lotta antiacridica, quando la situazione è grave, salvo sempre l'intervento statale richiamato dall'emendamento Serra.

Per la lotta contro gli insetti nocivi delle piante e degli animali, essendovi l'interesse economico da parte dei privati, l'intervento pubblico deve avvenire solo in caso di calamità; e, in questo caso, la « calamità » equivale a: « caso di emergenza ». In caso di una epizoozia generale, dunque, deve intervenire la Regione, ma non in caso di un'epizoozia meno calamitosa, cui possono senza dubbio far fronte i privati.

Lo studio dei metodi di lotta, poi, è sempre a carico della Regione, ma l'intervento materiale contro gli insetti, da parte dell'Amministrazione regionale, avverrà invece sempre, ripeto, in caso di eccezionalità. C'è, quindi, nell'emendamento, questa graduazione degli interventi.

PRESIDENTE. Onorevole Serra, lei, dunque, ritira il suo emendamento?

SERRA (D.C.). Sì. Diventa parte dell'emendamento De Magistris.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Azzena. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). A me l'emendamento De Magistris sembra inutile, perchè inserendo in esso l'emendamento Serra - Covacovich, praticamente si verrebbe a bloccare qualsiasi iniziativa della Regione. Infatti, applicando la legge 18 giugno 1931, numero 987, interverrebbero soltanto il Ministero dell'agricoltura e foreste per una metà e, per l'altra, l'Amministrazione provinciale ed il Comune.

Si è parlato anche di graduazione di interventi, ma tale esigenza mi pare garantita anche dal testo formulato dalla Commissione. Tra l'altro, poi, questi emendamenti sono stati presentati prima che si modificasse la prima parte dell'articolo 1. Con quella modifica, il Centro già agisce ad integrazione dell'opera e dei finanziamenti dello Stato.

Questi emendamenti, perciò, possono essere ritirati con assoluta tranquillità, perchè gli scopi che i proponenti volevano raggiungere sono stati già raggiunti con la modifica apportata alla prima parte dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole De Magistris. Ne ha facoltà.

DE MAGISTRIS (D.C.). La preoccupazione del consigliere Azzena trova spiegazione nell'emendamento apportato all'articolo 1 per quanto riguarda gli interventi statali; ma, nell'emendamento sostitutivo da me e dai colleghi presentato all'articolo 2, si intende far intervenire la Regione in luogo dei Comuni, delle Province ed, eventualmente, anche dei privati, per i casi di emergenza o di riconosciuta necessità. Quindi, non credo che il mio emendamento sia superato dalla dizione attuale dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. In realtà, l'articolo 1 non parla soltanto dello Stato, ma anche di: « integrazione delle opere e dei finanziamenti... di altri Organi ». Quindi, gli Enti locali di cui si parla sono già compresi in queste parole.

Ora, io non avrei niente in contrario ad accettare l'emendamento, ma esso mi pare real-

mente superfluo, come ha detto l'amico Azzena; peraltro, è evidente che nessuna Amministrazione regionale interverrebbe qualora potessero intervenire altri Enti. Mi pare che questa sia una norma che tutti gli amministratori sono obbligati a seguire, date le scarse disponibilità del bilancio regionale. Quando qualche altro può contribuire, infatti, generalmente è stato sempre chiamato a dare il suo contributo.

PRESIDENTE. Onorevole De Magistris, lei insiste sul suo emendamento?

DE MAGISTRIS (D.C.). Sì. Nella discussione generale, si è parlato di mosche a sciami, eccetera: tutti inconvenienti che riguardano i privati. Ora, nei Comuni dove le mosche sono a sciami, gli interventi per la lotta contro gli insetti domestici dovrebbero andare a carico dei privati, ma, se la Regione interviene ad eliminare simile bruttura, non c'è niente di male ed i privati ne saranno ben lieti.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale De Magistris e altri. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 3

Per lo svolgimento dei compiti affidati dalla presente legge all'Amministrazione regionale è istituito, con sede in Cagliari, alle dipendenze del Presidente della Giunta, un servizio denominato « Centro regionale antimalarico e antinsetti (C.R.A.I.) ».

Per la migliore attuazione delle iniziative, di cui alla presente legge, il territorio della Sardegna sarà suddiviso in zone, in base ad apposito piano da approvarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 4

Il Centro Antimalarico e Antinsetti è costituito da:

- 1) - una Sezione per la lotta antimalarica;
- una sezione per i lavori di piccola e media bonifica;
- 2) - una Sezione per la lotta contro gli insetti domestici nocivi;
- 3) - una Sezione veterinaria per la lotta contro gli insetti e i parassiti degli animali;
- 4) - una Sezione agraria per la lotta contro gli insetti e i parassiti delle piante;
- 5) - un laboratorio entomologico;
- 6) - un ufficio di amministrazione e di segreteria;
- 7) - officina, autorimessa e magazzini per i servizi generali.

La direzione del Centro è affidata ad un medico direttore.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma Serra - Covacovich, così concepito: « Nel numero 3 aggiungere: "e, occorrendo, una sezione veterinaria". Nel numero 4 aggiungere: "e, occorrendo, una sezione agraria" ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra per illustrare il suo emendamento.

SERRA (D.C.). Non occorre.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. La Giunta si dichiara contraria all'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto, quindi, in votazione l'emendamento Serra - Covacovich. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 5

Il personale di cui all'annessa tabella A è costituito da personale comandato da altre Amministrazioni pubbliche o da distaccarsi da altri Uffici della Regione, oppure da personale assunto appositamente secondo le norme in vigore per il restante personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 6

Per l'effettuazione delle operazioni di lotta antimalarica, contro gli insetti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante il Centro è autorizzato ad assumere, entro i limiti indicati nei rispettivi piani annuali:

a) - personale temporaneo ausiliario: agenti tecnici (sorveglianti);

b) - salariati temporanei d'officina, per i servizi ed autisti;

c) - salariati giornalieri di lotta: segnalatori disinfestori bonificatori.

I salariati addetti alla lotta verranno assunti, con contratto di diritto privato e con la retribuzione che sarà fissata nei su menzionati piani annuali, per le sole esigenze stagionali e occasionali, cessate le quali si intenderanno senz'altro licenziati. Essi saranno considerati giornalieri anche se il periodo di servizio supererà il termine massimo contemplato nell'articolo 3

della legge dello Stato 26 febbraio 1956, numero 67.

Qualora le esigenze del servizio lo richiedano, potranno essere assunti temporaneamente consulenti tecnici, da nominarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 7

Il personale del Centro, previsto dalla tabella 4 annessa alla presente legge, fa parte a tutti gli effetti dell'organico della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 8

In aggiunta al trattamento normale è autorizzata la corresponsione delle seguenti indennità mensili:

1) a titolo di compenso forfettario di missione:

a) al direttore del centro L. 55.000

b) ai medici di zona L. 30.000

c) agli esperti di gruppo e ai coadiutori di gruppo L. 25.000

Dai predetti compensi è esclusa la spesa dei biglietti di viaggio.

2) a titolo di indennità di rischio per il maneggio dei valori:

a) al cassiere L. 5.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 9

Alle spese per l'attività del Centro si provvederà con le somme che verranno all'uopo stanziare.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 10

Le somme stanziare nel bilancio regionale per le operazioni del Centro potranno essere erogate o direttamente dagli organi centrali della Regione, oppure mediante somministrazione dei fondi al Centro Regionale Antimalarico e Anti-Insetti, a mezzo di ordini di accreditamento erogabili con buoni o ordinativi.

Tale erogazione sarà prevista in distinti piani tecnico-finanziari di lotta, da approvarsi annualmente con decreto del Presidente della Giunta su conforme deliberazione della medesima.

Le somministrazioni di fondi al Centro saranno fatte a favore del suo direttore sulla base di fabbisogni trimestrali, da approvarsi dalla Giunta con riferimento ai piani predetti.

Gli ordini di accreditamento possono essere ammessi in eccedenza al limite di somma previsto dall'articolo 56 del R.D. 18 novembre 1923, numero 2440, e successive modifiche, fino alla concorrenza dell'intero fabbisogno trimestrale.

Il direttore del Centro, oltre che prelevare

fondi direttamente sui predetti ordini di accreditamento, può concedere sub-anticipazioni, mediante emissioni di buoni intestati al cassiere del Centro e ai medici di zona per spese urgenti, o che comunque non possono essere effettuate con ordinativi.

Il direttore, nella sua qualità di funzionario delegato, è autorizzato ad eseguire spese in economia per un importo non superiore a lire 600.000 su parere di apposita commissione nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta medesima; non sarà necessario tale parere quando la somma non supera lire 100.000.

Le spese per importi superiori alle 600.000 lire dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 11

In relazione agli accreditamenti di cui al precedente articolo, il direttore del Centro renderà conto trimestralmente all'Amministrazione regionale delle somme sui medesimi erogate, includendo nei propri rendiconti anche le spese fatte dai funzionari ai quali egli abbia sub-anticipato delle somme. Tali funzionari giustificheranno per parte loro mensilmente le loro spese al direttore del Centro.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 12

Con deliberazione della Giunta regionale saranno emanate le norme regolamentari per l'esecuzione della presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 13

Le leggi regionali 3 febbraio 1950, numero 2 e 17 marzo 1953, numero 6, sono abrogate.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma Asquer - Colia - Zucca. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario ff. :

« Le tabelle allegate al presente disegno di legge cessano di avere vigore nel caso che il personale addetto al Centro antimalarico e antinsetti fosse compreso nell'organico della Regione ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asquer per illustrare questo emendamento.

ASQUER (P.S.I.), relatore. L'emendamento è stato già illustrato. Nel mio intervento a chiusura della discussione generale, ho accennato alla necessità, prospettata dalla prima Commissione, nel caso il personale del Centro fosse incluso nei ruoli della Regione, di abolire le tabelle allegate al presente disegno di legge.

AZZENA (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). Secondo me, questo emendamento è superfluo, in quanto ripete ciò che

chiaramente è detto nell'articolo 7 precedentemente approvato. Il personale del Centro, previsto nella tabella A annessa alla legge, fa parte, a tutti gli effetti, dell'organico della Regione; pertanto, la tabella ha vigore finchè non verrà applicata la tabella generale.

PRESIDENTE. Onorevole Azzena, si può correre il rischio che questa legge venga promulgata successivamente alla legge sul personale: in tal caso, questa tabella prevarrebbe, mentre, invece, l'intendimento della Commissione e dei presentatori è che la tabella definitiva sia quella allegata alla legge sul personale.

AZZENA (D.C.). Comunque, per me l'emendamento è superfluo.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. Io ho l'impressione che questa tabella non corrisponda all'emendamento presentato dai consiglieri Fancello, Cadeddu e Azzena alla tabella D) allegata alla legge sul personale. Nella tabella allegata al presente disegno, infatti, i medici sono cinque, mentre quell'emendamento ne prevede sei.

PRESIDENTE. L'emendamento aggiuntivo, come spiegava l'onorevole Asquer, è stato proposto perchè le tabelle definitive, secondo il parere della Commissione e dei proponenti, devono essere quelle allegate alla legge sul personale; se questa legge, invece, fosse promulgata successivamente, si potrebbe correre il rischio che le tabelle ad essa allegate abrogassino, praticamente, le precedenti. Questo emendamento, quindi, mi sembra più che opportuno.

Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto, quindi, in votazione l'emendamento Asquer - Colia - Zucca. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13 bis.

NIOI, *Segretario ff.*:

Art. 13 bis

Norma transitoria

La riduzione di numero 2 medici ispettori di zona risultante dalla tabella A, allegata alla presente legge, rispetto a quella A, annessa alla legge 17 marzo 1953, numero 6, verrà effettuata a partire dalla data di applicazione delle nuove tabelle — Assessorato Igiene e Sanità — allegata alla legge sullo stato giuridico del personale della Regione.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Considererei che l'onorevole Fancello, relatore per la sesta Commissione, chiarisse il motivo per cui dalla tabella si eliminano due medici ispettori, riducendo quindi a cinque il numero dei medici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fancello, relatore per la sesta Commissione.

FANCELLO (D.C.), *relatore*. Il numero dei medici complessivamente in organico, per i servizi dell'Assessorato all'igiene e sanità e del Centro antimalarico, è di 12. Per uno scambio interno, ad un certo momento, sette medici si trovarono alle dipendenze del Centro antimalarico e cinque alle dipendenze dell'Assessorato all'igiene e sanità. Ora, dovendosi operare un altro passaggio interno, derivante dalle accresciute esigenze dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dalle diminuite esigenze del Centro antimalarico, abbiamo presentato l'emendamento, cui ha accennato l'onorevole Presidente della Giunta, alla tabella O), perchè questo scambio avvenisse. Ne deriva chiara, perciò, la esigenza dell'articolo in esame.

ASQUER (P.S.I.), *relatore*. Dunque, ne ri-parleremo quando discuteremo la tabella O).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Covacivich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Mi pare che, allora, dovremmo incominciare a stabilire se il personale del Centro deve far parte dell'organico dell'Assessorato all'igiene e sanità o se deve considerarsi autonomo. Secondo me, il personale del Centro deve avere un organico autonomo e deve, quindi, essere indipendente dall'Assessorato dell'igiene e sanità. Se partiamo da questo principio e se viene accettata questa tesi, non dobbiamo fare confusioni, ma dobbiamo tenere separati e l'organico del Centro e l'organico dell'Assessorato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fancello, relatore per la sesta Commissione.

FANCELLO (D.C.), *relatore*. A me pare che, ormai, non si possa più tornare indietro, perchè abbiamo già approvato l'articolo 7, dove è detto che: « Il personale del Centro, previsto dalla tabella A annessa alla presente legge, fa parte a tutti gli effetti dell'organico della Regione ».

COVACIVICH (D.C.). Della Regione, non dell'Assessorato dell'igiene e sanità.

PRESIDENTE. Faccio presente che nella tabella A, allegata alla legge 17 marzo 1953 attualmente in vigore, sono previsti sei medici ispettori di zona, mentre nella tabella allegata alla legge che andiamo discutendo si parla di tre medici capi zona: i medici ispettori di zona non sono previsti. Non capisco, quindi, perchè si preveda una diminuzione di due: caso mai, ci dovrebbe essere una diminuzione di tre.

AZZENA (D.C.). Se ne prevedono quattro, perchè alla lettera a) vi è un medico, ma poi ve ne sono altri tre.

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

PRESIDENTE. Nella tabella attualmente in vigore, onorevole Azzena, vi è un medico direttore e sei medici ispettori di zona. Nella tabella allegata alla legge che discutiamo vi è: un medico direttore del Centro, ispettore generale medico; tre medici capi di zona e, infine, un medico superiore di laboratorio. Quindi, un chiarimento è necessario.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. Il motivo della confusione è questo: le zone non sono tre, ma quattro: Sassari, Tempio, Nuoro e Cagliari, per cui la tabella A, al posto di tre, deve avere quattro medici, e la riduzione di medici ispettori di zona si riduce a uno. Io proporrei, pertanto, questo emendamento: « La riduzione dei medici ispettori di zona risultanti dalla tabella A... » eccetera, senza specificare, quindi, il numero dei medici.

PRESIDENTE. Io vorrei ancora un chiarimento: nella tabella allegata alla legge che discutiamo, il medico superiore di laboratorio è considerato medico capo zona?

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. No.

PRESIDENTE. Dunque, bisogna presentare un emendamento alla tabella, per cui i medici capi zona siano portati a quattro.

ZUCCA (P.S.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Questo articolo 13 *bis* dovrebbe essere, in ogni caso, messo in votazione dopo approvata la tabella.

PRESIDENTE. Naturalmente, onorevole Zucca. Si dia lettura della tabella A.

NIOI, Segretario ff.:

Tabella A

Organico del personale del Centro Regionale
Antimalarico e Anti-Insetti di cui
all'articolo 5 della presente legge

Ruolo tecnico
Carriera direttiva

Qualifica	Organico
a) Medici	
Ispettore generale medico	}
Direttore del centro	
Medici capi zona	
Medici superiori di zona	3
Medici principali di zona	
Medico superiore laboratorio	}
Medico principale	
b) Ingegnere	
Ingegnere superiore	
Ingegnere principale	1
Ingegnere	
c) Laureato in agraria specializzato in entomologia	
Ispettore superiore	
Ispettore principale	1
Ispettore	
d) Veterinario	
Veterinario superiore	
Veterinario principale	1
Veterinario	
Carriera di concetto	
a) Geometri	
Primo Geometra	1
Geometra	
Geometra aggiunto	1
Vice Geometra	
b) Periti agrari	
Primo esperto	1
Esperto	
Esperto aggiunto	1
Vice esperto	
c) Lotta (operativi)	
Primo esperto di gruppo	1
Esperti di gruppo	
Esperti aggiunti di gruppo	6
Vice esperti di gruppo	

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

Carriera esecutiva		Autorimessa e officina del centro	
a) Lotta (operativi)		Agente tecnico capo	1
Coadiutore tecnico superiore di gruppo	1	Agenti tecnici	6
Coadiutori tecnici capi gruppo {	9		
Coadiutori tecnici di gruppo }		Totale	7
b) Laboratorio		Organico del personale	
Preparatore capo	1	salariato permanente	
Primi preparatori {	7	Capo meccanico	1
Preparatori }		Maestro falegname {	2
c) Disegnatore		Maestro idraulico }	15
Primo disegnatore		Autisti	15
Aiutante disegnatore	1	Meccanico motorista - salariato 1.a	
Aiutante disegnatore aggiunto		categoria specializzato	1
		Saldatori elettro - autogenisti - sala-	
		riati 1.a categoria specializzati	3
Totale	38	Elettricista - salariato 1.a cate-	
		goria specializzato	1
Ruolo amministrativo		Aiuto meccanici - salariati 2.a cate-	
Carriera di concetto		goria qualificati	2
Segretario principale {	1	Guardiano - salariato 2.a catego-	
Capo ufficio amministrativo }		ria qualificato	1
Primo segretario	1		
Segretari	2	Totale	26
Segretari aggiunti {	8		
Vice segretari }		Totale	115
Ragioniere principale	1		
Primo ragioniere - cassiere	1	PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza	
Ragionieri	2	un emendamento a firma Stara - Pierina Falchi -	
Ragionieri aggiunti {	2	Brotzu, così concepito: « Dire: "4 medici capi	
Vice ragionieri }		zona" anzichè: "3 medici capi zona" ».	
Carriera esecutiva		Poichè nessuno domanda di parlare, metto in	
Archivista principale	1	votazione questo emendamento. Chi lo approva	
Archivisti capo	2	alzi la mano.	
Primi archivisti - archivisti	5	(E' approvato).	
Applicati-applicati aggiunti	10	Metto, quindi, in votazione la restante par-	
Magazziniere capo	1	te della tabella. Chi l'approva alzi la mano.	
Primo magazziniere - Magazziniere -	1	(E' approvata).	
Magazziniere aggiunto		ZUCCA (P.S.I.). Domando di parlare.	
Carriera del personale ausiliario		PRESIDENTE. Ne ha facoltà.	
Usciere capo	1	ZUCCA (P.S.I.). Può darsi che la mia osser-	
Usciere - Inservienti	3	vazione non sia esatta, ma mi pare che nella	
Custodi	2	tabella manchino i coefficienti da assegnare al	
		personale. Bisognerebbe...	
Totale	44	PRESIDENTE. Onorevole Zucca, la tabella	

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

è stata già approvata; lei avrebbe dovuto farle prima, queste osservazioni.

ZUCCA (P.S.I.). Si può approvare un emendamento che dica che il personale compreso nelle tabelle allegate ha lo stesso coefficiente di quello...

PRESIDENTE. Dunque presenti questo emendamento, se lo ritiene.

ZUCCA (P.S.I.). Bisognerebbe sapere che cosa ne pensa la Giunta.

PRESIDENTE. E' ora in discussione l'articolo 13 *bis* con l'emendamento proposto dal Presidente della Giunta. Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

NIOL, *Segretario ff.*:

Art. 14

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

MELIS (P.S.d'A.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'A.). L'onorevole Zucca ha precedentemente sollevato una obiezione ed ha chiesto dei chiarimenti alla Giunta. La questione, in realtà interessa il Consiglio e interessa anche il personale. Vorremmo sapere, in sostanza, in quale situazione, rispetto all'ordinamento gerarchico e all'attribuzione dei coefficienti corrispondenti ai gradi, questo personale si viene a trovare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La richiesta, che è esatta e giusta, trova risposta nell'emendamento da me presentato stamattina all'organico generale della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare sull'articolo 14, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto si terrà in altra seduta.

Sull'ordine del giorno.

CARDIA (P.C.I.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDIA (P.C.I.). Vorrei sapere se l'onorevole Presidente del Consiglio intende porre in discussione le due proposte di legge nazionale che riguardano i provvedimenti a favore di Cagliari e di Carbonia ed il progetto di legge regionale che riguarda la città di Sassari, che non sono all'ordine del giorno, mentre mi risulta che hanno già completato il loro *iter* in Commissioni. Si tratta di proposte e progetto di legge che si potrebbero approvare senza bisogno di lunga discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Cardia, giunti a questo punto, io comincio a domandarmi se si riuscirà ad approvare tutti i progetti di legge già discussi. Non vorrei che stasera, poi, venisse a mancare il numero legale. Comunque, sarei anche disposto a seguire il suo suggerimento sempre che ci si metta tutti d'accordo. Per il momento, però, io non posso prendere impegni al riguardo.

MELIS (P.S.d'A.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'A.). Io chiedo che venga inclusa nell'ordine del giorno la proposta di legge che prevede la estensione di determinati

II LEGISLATURA

CDLXII SEDUTA

17 MAGGIO 1957

benefici, già accordati alle scuole a indirizzo professionale, ad altri tipi di scuole. Detta proposta è stata approvata all'unanimità in Commissione ed è stata distribuita per tempo ai consiglieri: io ne avevo chiesto l'inserimento all'ordine del giorno sotto la Presidenza del Vicepresidente Muretti.

PRESIDENTE. Ripeto, io non posso prendere alcun impegno.

DEL RIO (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL RIO (D.C.). Nel limite delle possibilità, vorrei raccomandare al Presidente del Consiglio l'inclusione all'ordine del giorno di una

proposta di legge presentata dal collega onorevole Masia sull'Istituto musicale Giuseppe Verdi di Alghero, proposta che è stata approvata all'unanimità sia dalla terza che dalla seconda Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, mi riservo di decidere in merito alle proposte avanzate.

I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 13 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1957